

Un sovrapprezzo prevedeva la morte dei piccoli

Bimbi per pedofili sulla rete Internet

In Germania arrestata coppia

Ancora una volta l'orrore viaggia dentro la rete telematica. Una coppia di bavaresi offriva sulle pagine di Internet bambini da torturare e, con un sovrapprezzo, anche da uccidere. La polizia indaga per sapere se si trattava solo di un gioco perverso oppure nella cantina trasformata dai due in camera dei supplizi dei minori sono stati davvero «messi a disposizione» di clienti cui venivano chieste in cambio somme enormi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

■ BERLINO. Offrivano bambini da torturare su Internet. E con un sovrapprezzo si offrivano anche di far scomparire i cadaveri se i «giochini» dei loro clienti si fossero spinti troppo in là. La coppia che gestiva il traffico è stata scoperta quando un «navigatore» curioso si è spacciato per un potenziale cliente e si è fatto spiegare nei dettagli l'offerta. L'uomo ha avvertito la polizia, che sotto la casa dei due, a Rosenheim, nell'Alta Baviera, ha scoperto una cantina piena di strumenti di tortura. La speranza che si trattasse di uno scherzo criminale, di un gioco perverso ma condotto solo tra adulti, a quel punto è diventata molto più debole. L'ipotesi del traffico di minori, un traffico particolare e crudelissimo, purtroppo, sembra quella più attendibile.

Un navigatore

Tutto è cominciato qualche giorno fa, quando un «navigatore» nella rete telematica T-Online della Telekom si è imbattuto in un messaggio firmato da un uomo, «Sado-Henker» (boia sadico) e da una donna, «Domina-Lederhexe» (dominatrice e strega vesita di cuoio). Il messaggio, che era re-

cepibile anche in un sito di Internet, prometteva vagamente «abisali fantasie» pedofile. L'uomo ha deciso di saperne di più, ha risposto al messaggio e si è fatto recapitare un'offerta: per 12mila marchi (poco meno di 12 milioni di lire) avrebbe avuto «totalmente a disposizione per giochi senza confini» una bambina tra i 10 e i 14 anni di età. Dopo diversi contatti sulla rete, c'è stata anche una telefonata, durante la quale la donna all'improvviso «detective» telematico ha detto testualmente che se la bambina «alla fine del gioco è «kaputt» (espressione tedesca che significa rotto, fuori gioco, morto) non ci sono problemi». Con 3mila marchi di sovrapprezzo gli organizzatori della serata si preoccupano anche di far scomparire il cadavere.

Indagini facili facili

L'uomo, inorridito, è corso alla polizia di Rosenheim, una piccola e apparentemente tranquillissima città bavarese in cui si respira già l'aria delle Alpi, e ha raccontato tutto quello che sapeva. Le indagini non sono state difficili. Muovendosi dentro Internet, gli specialisti della polizia di Monaco (che da

mesi si addestrano alla lotta contro la criminalità in rete) hanno accertato che la coppia esisteva davvero e che effettivamente «offrivano» per grosse somme ai potenziali clienti pedofili bambini stranieri, presumibilmente provenienti dai paesi dell'Europa orientale. Restava da accertare se si trattava di una millanteria, magari di un gioco perverso che si sarebbe fermato a un certo punto, oppure le torture venivano praticate davvero.

Chat round

Appena sono riusciti a identificare con i loro nomi veri «Sado-Henker» e «Domina-Lederhexe», un imprenditore nel settore dei trasporti trentacinquenne e la moglie trentaseienne, gli uomini della polizia si sono precipitati, lunedì scorso (ma la notizia è stata data solo ieri) nella loro casa in affitto in un quartiere di Rosenheim. La cantina era stata insonorizzata e trasformata in una vera e propria camera di tortura. Ora si sta cercando di capire se gli strumenti sono stati effettivamente usati per martoriare corpi di bambini. Sarebbe stato già accertato, comunque, che almeno un uomo, un adulto, sarebbe stato vittima di «eccessi di sadismo».

L'orrendo episodio ha riaperto, ed era inevitabile, la controversia sulla presenza e la circolazione di offerte criminali nella rete telematica. I responsabili di T-Online hanno tenuto a sottolineare di aver appreso dalle agenzie di stampa l'esistenza della coppia che sfruttava il servizio per «piazzare» i bambini da usare come oggetti sessuali. «Né la Procura né la polizia ci avevano avvertito -ha di-



La casa in cui è stata arrestata la coppia che aveva attrezzato una camera delle torture per bambini offerti via Internet

chiarato il portavoce della società Jörg Lammers a Bonn - e nessuno si era accorto di nulla. Il che ci fa pensare che l'offerta criminale non sia stata formulata in uno dei servizi messi a disposizione di tutti. È però possibile, ha aggiunto il portavoce, che la «pubblicità» del mostruoso traffico sia stata fatta in un «chat-round», ovvero in uno dei tanti fori privati di conversazione che, ovviamente, non possono essere controllati. Da quanto si è saputo delle indagini della polizia, comunque, pare di capire che la coppia di criminali disponesse an-

che di un vero e proprio sito in Internet. Le notizie arrivate da Rosenheim hanno avuto un'eco anche a Bonn, dove gli esperti della coalizione di governo stavano già lavorando a una serie di proposte per migliorare la protezione dell'infanzia dai crimini di natura sessuale. Un problema, questo, che è stato rilanciato nelle settimane scorse da una serie di atti di violenza di cui sono rimasti vittime dei minori. La rete sempre più estesa dei computer costituisce un appetibile campo di intervento per de-

linquenti di tutti i tipi, ha fatto notare ieri Werner Paul, responsabile della squadra telematica della polizia criminale bavarese, e quindi anche per i pedofili e gli organizzatori di mostruosi traffici. Ma, ha ammonito Paul, non bisogna farsi contagiare dall'isteria: la criminalità «in rete» non è diversa da quella che si manifesta negli annunci di certi giornali o in certe riviste che circolano ampiamente. Si tratta di fenomeni che si battono solo aumentando la professionalità degli investigatori.

In Spagna

La Chiesa accetta carte di credito

■ LEON. Ladruncoli avevano rubato, nei giorni scorsi, dalla sacrestia della cattedrale il cestino normalmente usato per raccogliere le offerte durante la messa. E lui, povero ma orgoglioso prete di una parrocchia periferica, per un po' si è disperato: ma come è possibile, si chiedeva, che anche nella cattolicissima Spagna possano avvenire atti così irriverenti e inutilmente blasfemi? Poi, però, di necessità ha dovuto fare virtù e gli è venuta la grande idea modernista. Sicché padre Roberto Asenio, parroco della Chiesa di San Claudio a Leon, 270 chilometri a nord di Madrid, cosa ha fatto? Semplice: ha fatto installare una macchinetta dell'American Express sul muro di una delle due navate della Chiesa.

Semplice e geniale: i fedeli in questo modo, ha pensato l'augusto religioso, possono inserire la loro carta di credito e digitare l'importo dell'obolo che intendono donare. Dov'è il problema? Anzi, così si può conciliare la grande questione della fede con il molto più mondano problema degli affari, visto che la macchina può rilasciare una ricevuta che può servire ad abbattere le tasse.

A ben vedere, poteva davvero essere un modo nuovo e rivoluzionario per raccogliere soldi per la Chiesa cattolica e chissà se da Leon non sarebbe partita una piccola ma significativa innovazione valida magari per tutto l'episcopato occidentale. Ma si sa, a volte, le idee coraggiose sono troppo avanti sui tempi. E il sistema non ha avuto successo. I circa novemila parrochiani di padre Roberto hanno snobbato la modernista macchinetta. E lo stesso parroco ha dovuto ammettere che «qui a Leon la gente è tradizionalista e le donne più anziane che costituiscono la maggioranza dei fedeli sono abituate a portare con sé i soldi in contante».

Risultato finale: in media solo tre persone per ogni messa adoperano la carta di credito al momento della questua.

“Fiat Punto o Fiat Brava? Vorrei tanto un'auto nuova...”

“E se invece chiedessi un finanziamento?”

“Ma che ne faccio della vecchia?”

“E se mi decidessi?”

“Magari me la supervalutano!”

“Decidetevi: è solo fino al 28 FEBBRAIO.”

MILIONI di soluzioni per FIAT PUNTO e FIAT BRAVA

Straordinari vantaggi per chi cambia l'auto con meno di 10 anni e per chi non ha un usato.

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO CON MENO DI 10 ANNI

oppure

FINANZIAMENTO IN 36 MESI A TASSO ZERO

12 MILIONI per Fiat Punto

14 MILIONI per Fiat Brava

INFORMATEVI PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

Esempio di finanziamento a tasso 0%: Punto 55S 3P. Prezzo chiavi in mano: L.17.700.000. Importo da finanziare: L.12.000.000. Numero rate: 36. Importo rata mensile: L.333.334. Scadenza prima rata: 35 gg. Spese di gestione pratica: L.250.000. T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 1,37%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. INTERNET: WWW.FIAT.COM